

3

## Ripartire dalla propria Fede per riscoprire i Simboli Battesimali nella vita di Madre Laura

### L'ACQUA

#### CANTO INIZIALE

**Cel:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti:** Amen

**Cel:** Ti contempliamo, Signore, mentre siamo riuniti davanti a te.

**Tutti:** I tuoi occhi si posino su ciascuno di noi,  
penetrino il nostro cuore  
e ci aiutino a riconoscerci bisognosi del tuo amore.

**Guida:** *il tema che ci accompagna in questo momento di preghiera è quello di “ripartire dalla fede” per essere segni eloquenti di incontro... Ripartire dalla fede, significa riscoprire il senso del Battesimo nella nostra vita, andare alle sorgenti della nostra fede. Vogliamo fare tutto questo insieme a Madre Laura, adulta nella fede, testimone dei segni battesimali vissuti nella quotidianità che attraverso il simbolo dell’acqua ci ricorda quanto sia preziosa la vita di ciascuno di noi. Senza acqua nulla potrebbe esistere. L’acqua è simbolo di purificazione: chi ne viene immerso viene pulito dal peccato originale e rinasce a nuova vita.*

#### SETE DI DIO (S. Agostino)

Come il cervo anela alle sorgenti delle acque,  
così l’anima mia sospira te, o Dio.

Ha sete l’anima mia del Dio vivo.

Quando verrò e mi presenterò al volto del mio Dio?

O fonte di vita, vena d’acqua viva,  
quando verrò dalla terra deserta,  
senza strade e senz’acque,  
alle acque della tua dolcezza,

per vedere la tua potenza e la tua gloria  
e saziare con le acque della tua misericordia  
la mia sete?

Ho sete,  
Signore sorgente di vita;  
dissetami.

Ho sete del Dio vivo.  
Quando verrò e starò, Signore,  
davanti al tuo volto?

Vedrò mai quel giorno di felicità e di gioia,  
quel giorno fatto dal Signore,  
perché esultiamo e ci rallegriamo in esso?

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-15)**

Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua»

**Guida:** *“Se conoscessi il dono di Dio” dice Gesù alla Samaritana. Le chiede: “Dammi da bere” perché lei stessa gli chieda: “Dammi quest’acqua”. Si tratta dell’acqua viva: l’amore del Padre e del Figlio che Gesù ha sete di donare a ciascuno di noi. Il pozzo dove Gesù e la Samaritana si incontrano, è davvero profondo: profondo come una memoria antica. La fonte – si parlerà poi di pozzo – rende possibile la vita. È luogo di incontri e scontri, di desideri e contese, di amori e guerre. Dal pozzo scaturisce e cresce la vita, che l’acqua rende possibile: attorno ad esso nascono le abitudini, passano le vie e sorgono le città.*

### **Dal Diario Spirituale di Madre Laura (DS pag.104)**

Tornai a Milano e riferii tutto al mio direttore ed egli ne fu contento, ma mi disse che egli non si decideva ancora se non avesse visto un miracolo. Ed io lo chiesi a Gesù e me lo concesse il 16 luglio con la guarigione miracolosa di una giovane che da 10 anni giaceva a letto paralizzata completamente. La grazia la si ottenne dopo sei giorni che si era incominciata una novena al Cuor Santissimo di Gesù per intercessione della B.V. di Lourdes. Faceva le unzioni con l'olio della lampada del Sacro Cuore di Gesù e beveva un po' d'acqua della Madonna di Lourdes, recitando varie preghiere.

Aveva fatto la promessa, se guariva, di venire con me dove il Signore mi voleva, per aiutarmi nelle scuole di carità, essendo maestra.

**Guida:** *Leggendo questo episodio in cui Madre Laura sperimenta personalmente la potenza dell’acqua benedetta, viene rivolto anche a noi l’invito a vivere nella quotidianità il passaggio dal “pozzo” al “dono”. L’inizio di tutto è l’umiltà del Signore, che da sempre chiede all’uomo di amarlo. Se lo amiamo, noi troviamo la nostra vita e lui è dissetato. Tutta l’esistenza di Madre Laura è vissuta in un continuo amare Gesù al fine di dissetarlo infinitamente nella consapevolezza che l’acqua vivente di cui ha bisogno è dono di Dio, Dio stesso che si dona: è l’amore del Padre, che tanto ama il mondo da donare Suo Figlio affinché in Lui ognuno diventi figlio.*

### **Commento - Silenzio**

**Cel: Preghiamo**

Signore Gesù, Tu solo hai la capacità di dissetare la nostra esistenza. Non permettere che ci attardiamo a pozzi inariditi o a cisterne screpolate, ma donaci lo Spirito, affinché noi stessi possiamo diventare sorgente di acqua viva e irrorare i campi della tua messe. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti: Amen**

**Cel:** Il Signore ci benedica,  
ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

**Tutti: Amen**

**Guida:** *Terminiamo il nostro incontro con la preghiera a madre Laura per invocare il miracolo*

**Preghiera per la santificazione di madre Laura**

Santissima Trinità,  
che a madre Maria Laura Baraggia  
hai affidato il compito speciale  
di farti conoscere e di farti amare,  
e di aiutare i sacerdoti  
nel servizio del popolo di Dio  
e nella missione apostolica  
per l'edificazione della Chiesa,  
per sua intercessione  
esaudisci il mio desiderio  
e concedimi la grazia che ti chiedo:

*(si fa qualche momento di silenzio  
nel quale formulare la richiesta di grazie)*

donami serenità, fiducia,  
abbandono alla tua volontà  
e ringrazierò in eterno  
la bontà del tuo amore. Amen



**CANTO FINALE**